



Nichi Vendola

Voci incontrollate parlano di un patto segreto con Emiliano

Regione a rischio elezioni anticipate con Vendola alla Camera?

Rosa Stanisci rinuncia all'incarico in giunta mentre Decaro (e il presidente) oggi è a Roma

Franco ANTONACCI

Ma per caso Nichi Vendola e Michele Emiliano vogliono una crisi politica con ritorno anticipato alle urne, magari a giugno, alla Regione Puglia?

Non si spiegherebbe altrimenti l'improvvisa crisi politica scoppiata all'indomani della presentazione della "nuova squadra da combattimento" che dovrebbe affiancare il presidente per i prossimi due anni e il cui scopo è "lottare corpo a corpo contro la povertà". Solo che nel rimpasto varato dal presidente Vendola in fretta a furia mercoledì 13 marzo scorso, all'indomani della direzione regionale del Pd conclusasi con la richiesta di azzeramento del governo regionale, non tutto quadra. Intanto il decreto di nomina. Non decorre dal 13 bensì da lunedì prossimo, 18 marzo.

In ambienti del Pd regionale ci si è chiesti: "Perché tutta questa fretta da parte del presidente che peraltro sapeva della richiesta del segretario regionale Sergio Blasi di voler essere informato prima della conferenza stampa, e invece viene messo di fronte al fatto compiuto? Anzi, una giunta discussa a tavolino con il presidente dell'Assemblea regionale del Pd e sindaco di Bari, Michele Emiliano, che ha praticamente fatto inserire nella rosa personalità come Antonio Decaro, Rosa

Stanisci e Loredana Capone politicamente vicini a lui e mettendo fuori dal governo o in una posizione più defilata gli assessori del Pd meno vicini come Amati, Dentamaro, Minervini. Insomma un vero e proprio schiaffo al Pd ma soprattutto al segretario Blasi con le reazioni che ne sono immediatamente seguite.

Decaro che chiede al partito di esprimersi se accettare o meno l'incarico mentre oggi va a Roma per insediarsi come deputato. Ro-

**Ultimora:
Vendola convoca
una riunione
di chiarimento con
il Pd per domenica
mattina**

sa Stanisci che declina con un "no, grazie".

In passato, si fa notare, Vendola, su chi mettere in giunta ha sempre fatto di testa sua. Provochando malumori, certo, ma garantendosi il sostegno di alcuni pezzi del Pd come i Popolari dell'ex-Margherita di Gero Grassi, suo conterraneo, che questa volta, invece, ha completamente ignorato con il risultato di mettersi quasi tutto il Pd contro.

Non convince, peraltro, il "se il Pd propone di limitare le mie prerogative dovrà cercarsi un nuovo presidente" pronunciato da Vendola di fronte alla richiesta del principale partito della

coalizione di chiarimento sulle scelte fatte. Una risposta, fanno notare dalle parti del Pd, così rapida da far pensare che ce l'avesse già pronta nel cassetto. Insomma una tempesta perfetta messa in piedi ad arte per potersi presentare davanti agli elettori e dire: "Vedete, non mi fanno governare". Il passaggio successivo è chiaro: non c'è più la maggioranza e si torna a votare. Già ma con quale risultato? Da tempo è chiara la richiesta del sindaco di Bari, Michele Emiliano, di volersi candidare alla Regione. Non è una novità ma il tempo gioca a suo sfavore. Se Vendola resta sino al 2015 corre il rischio di stare fermo un giro un anno.

Nel 2014 scade il mandato di sindaco. Così come è evidente l'intenzione del presidente Vendola di voler lasciare rapidamente la poltrona della Regione e spostarsi a Roma. Forse perché teme qualche scherzo mancino da parte della Procura di Bari o di Taranto, fa notare qualcuno maliziosamente. Del resto, per quanto abbia dichiarato di voler rimanere in Puglia lui oggi dovrebbe stare a Roma per insediarsi alla Camera come deputato eletto perché non risulta che Vendola abbia ancora rinunciato al seggio. C'è però una notizia dell'ultima ora: Vendola ha convocato per domenica mattina segretario regionale, presidente regionale, Emiliano, e capogruppo regionale del Pd per mettere una toppa.